

*G*iotto firmò
la
*S*acra *S*indone

a cura di Luciano Buso



EDIZIONI

Tutti i diritti sono riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura, la registrazione su nastro o digitale, delle immagini e dei testi, o con qualsiasi altro processo di archiviazione, senza il permesso dello studioso Luciano Buso o dell'editore.

*G*iotto firmò
la
*S*acra *S*indone

a cura
di
Luciano Buso

EDIZIONI ACELUM

GIOTTO FIRMO' LA SACRA SINDONE

Appena un mese fa ebbi a presentare l'anteprima del volume "firme e date celate nei dipinti da Giotto ai tempi nostri".

Il volume racchiude in sintesi la scoperta da me fatta sulle scritte celate presenti nelle opere d'arte di ogni tempo a partire da Giotto. Nel discorso da me tenuto durante la presentazione del volume, mi ripromisi pubblicamente, vista l'esperienza oggi raggiunta in materia, di svolgere casomai in futuro uno studio sulla Sacra Sindone, visti anche i molteplici dubbi nati sin dagli anni ottanta, quando furono esaminati da esperti mondiali alcuni lembi di tessuto prelevati dal Sacro Lenzuolo.

Da tali esami scientifici emerse la probabile datazione del Lenzuolo al periodo medioevale, suscitando al tempo nei media non poche polemiche e curiosità, ma che oggi sarebbe del tutto giustificata, vista la comparsa in forma scientifica, della data da me rilevata "15", "1315".

I miei approfonditi studi su tale materia si sono, anno per anno, arricchiti della conoscenza, maturando un'esperienza, che mi ha permesso di rilevare scritte celate presenti in ogni dipinto, in ogni opera d'arte, eseguiti dalla fine del tredicesimo secolo sino ai nostri giorni!

Tali studi sono inseriti e raccolti nel grande volume da me curato, che ormai volge al termine e da cui è stata estrapolata l'anteprima appena editata.

La miriade di opere da me sinora studiate, analizzate e pubblicate, mi consente, serenamente oggi, di tentare di dipanare i quesiti inerenti il "Sacro Lenzuolo" che avvolse il corpo di Gesù.

Nel recente infatti, sempre più, si sente parlare di presenza di scritte celate nel Lenzuolo, c'è chi, addirittura, afferma essere opera del grande Leonardo da Vinci, comparando il volto di Gesù al celeberrimo autoritratto di Leonardo.

Gran parte delle scritte celate, presenti in ogni opera, le ho messe in luce con tecniche e metodologie scientifiche del tutto oneste e

veritiere, casomai verificabili da chiunque lo ritenesse opportuno, come ho già asserito in passato.

La scienza oggi ci sorregge ovunque nel nostro quotidiano vivere, ogni giorno abbiamo a che fare con fatti scientifici che ci aiutano a comprendere cose non visibili ad occhio nudo; permettendomi, così, di individuare, tra le molte scritte criptate presenti nel dipinto di Leonardo da Vinci, "la Gioconda", la data di esecuzione, il 1501, già pubblicata nell'anteprima del volume.

Ciò che maggiormente mi sconvolse, durante i miei precedenti studi, sono state la miriade di scritte celate apparse nei dipinti del sommo Giotto: "Esaù respinto da Isacco", "il dono del mantello", "la strage degli innocenti" e "la presentazione di Gesù al tempio", anch'essi già pubblicati nella anteprima del volume.

Un balzo indietro quindi di circa duecento anni dalle scritte criptate apparse nel dipinto della Gioconda.

Ora, a circa un mese dalla precedente pubblicazione, nell'analizzare in forma scientifica la Sacra Sindone, con giustificato ed enorme stupore, ritrovo nelle molteplici scritte celate presenti ovunque nella superficie dell'intero Lenzuolo, la stessa grafia, lo stesso modo di apposizione delle scritte celate, lo stesso modo grafico di esecuzione del numero "15", che tempo addietro evidenziai nei dipinti di Giotto.

Non solo, ma ad occupare l'intero volto di Gesù nella Sindone, appare la totale e chiara scritta criptata, "Giotto 15".

Sbigottito ed incredulo ho analizzato l'intera superficie del Sacro Lenzuolo, rilevando ovunque altre scritte criptate, sempre le stesse, "Giotto 15".

A questo punto, con queste reali certezze, mi sono posto la domanda del perchè Giotto abbia criptato nell'intero telo i suoi dati, il suo nome, quella data "15", che in realtà, come nei precedenti affreschi da me analizzati, risulta essere il 1315.

L'unica spiegazione plausibile a tali fatti reali e concreti, è che il Sacro Lenzuolo sia stato eseguito da Giotto, vista anche la comparsa della firma ufficiale lasciata in un cartiglio nella zona tra

il mento ed il collo di Gesù.

Durante i miei studi, infatti, è comparso appena sotto il mento di Cristo, un cartiglio con forma ottagonale allungata e schiacciata, dove al suo interno ho potuto evidenziare, con le mie metodologie, la traccia della firma “Giotto”.

L'artista, quindi, firmò l'opera ufficialmente, così facendo, escluse qualsiasi riferimento o azione mendace di dolo verso il cristianesimo, dichiarando al mondo intero l'appartenenza dell'opera alla sua mano, alla sua bravura, al suo genio!

L' apposizione della miriade di scritte criptate, del tutto simili a quelle rilevate in precedenza nei suoi dipinti, mi induce a pensare ad un suo intervento di rifacimento del Sacro Lenzuolo, probabilmente giustificato dal fatto che l'originale telo fosse arrivato sino a quell'epoca in cattive e pessime condizioni, al punto da richiederne il rifacimento.

Mi sentirei di escludere un'iniziativa personale del noto artista nel progettare e realizzare il Sacro Telo, anche perché, così facendo, avrebbe gravemente offeso l'Immagine Sacra di Gesù, la chiesa e l'intero popolo cristiano nei suoi valori e nei suoi simboli più intimi. Di certo, la Sacra Sindone, che noi tutti conosciamo, è stata realizzata dal grande Giotto nel 1315, soprattutto per la costruzione grafica della scritta celata che occupa l'intero volto di Cristo, per come la scritta è stata ideata nel comporre il nome Giotto, sfruttando le linee che demarcano i tratti del volto e per come viene inserita la data "15" più volte nella scritta stessa. Nel volto capovolto, oltretutto, appaiono le due grandi scritte Giotto a formare una croce, l'una orizzontale, appena sopra il mento, l'altra verticale, scorre al centro lungo tutto il volto dall'alto al basso, sino alla fronte.

Oserei parlare di grande genialità, grande esecuzione e di grande finezza pittorica!

Se noi andiamo a visionare come Giotto realizza i baffi di ogni suo personaggio, vedremo che la costruzione grafica e compositiva dei baffi, risulta essere quadrateggiante, proprio come nel volto della Sacra Sindone.

Non solo, ma molto vicini alla Sindone sono, la forma delle braccia, delle mani e delle gambe dei vari personaggi dipinti da Giotto nei suoi affreschi, l'affinità iconografica risulta essere molto affine.

Cosa ancora più rilevante se vogliamo, risulta essere la grafia originale di Giotto, pubblicata nel precedente studio scientifico inserito nella anteprima del volume da me curato e appena editato: “Firme e date celate nei dipinti da Giotto ai tempi nostri”, che risulta essere del tutto identica a questa, rilevata nella Sacra Sindone.

Si veda a proposito il documento n° 14, qui inserito a pagina 30: **comparazione grafica della lettera “G”**, che a riguardo non lascia alcun spazio ad eventuali dubbi.

Devo tuttavia ammettere, nonostante l'abitudine fatta all'apparire delle scritte criptate, che questa scoperta sul “Sacro Telo”, mi ha profondamente scosso e turbato.

Questo, a riprova che nella scienza, nella scoperta da me fatta, si potranno dipanare in futuro anche dei quesiti che si potranno rivelare alquanto tristi, come in realtà appare questo studio svolto su uno degli emblemi della cristianità.

Non erano poi così tanto infondati gli esami scientifici svolti oltre un ventennio fa, che suggerirono la datazione del Lenzuolo al periodo medioevale, ora ha un senso anche il silente trascorso del Telo nel periodo che precedette l'epoca medioevale.

Ciò che più impressiona, se vogliamo, è la comparsa del nome di Giotto, che risulta essere l'unico fautore di questa meraviglia così genialmente ben ideata e concepita, che ha affascinato per oltre sette secoli intere generazioni.

26 marzo 2011

Luciano Buso

GIOTTO SIGNED THE SHROUD OF TURIN

Just one month ago I presented the preview of the book “Signatures and Dates Concealed in Works of Art from Giotto to our Times”. The volume contains an account of my discovery of concealed writing in works of art of all times, starting with Giotto.

In my speech during the presentation I publicly promised that if the chance arose I would make a study of the Shroud of Turin, given our modern experience of the subject and the many doubts that have arisen since the 80s when experts from all over the world examined some patches of the fabric taken from the sacred shroud. These scientific examinations showed a probable Medieval date for the shroud; at the time causing fierce argument and great curiosity in the media, but fully justified nowadays, given the appearance scientifically discovered by me of the date “15”, “1315”.

Year by year my in-depth studies of the matter have added to my knowledge and I have developed an experience that has allowed me to find concealed writing present in every painting, in every work of art produced from the thirteenth century up to our own times! These studies are gathered together and included in my book, which is now in the finishing stages and from which the preview just edited has been taken.

The many works I have studied, analysed and published allow me now to approach with serenity an attempt to answer the queries arising from the Shroud of Turin in which the body of Jesus was wrapped. In recent times there is increasing conviction that the shroud contains concealed words, and there are those who even state that it is a work by the great Leonardo da Vinci, comparing the face of Jesus with the famous self-portrait of Leonardo.

Most of the concealed writing present in all works of art have been brought to light by me with scientific methods that are completely

honest and truthful. They can be verified by anyone, as I have already stated in the past. Modern science supports us everywhere in our daily lives; every day we come into contact with scientific facts that help us understand things not visible to the naked eye; thus I have been able to detect the date of execution, 1501, among all the crypted words in Leonardo da Vinci’s famous work “Mona Lisa”, a finding published in the preview of the book. What amazed me most during my previous studies was the number of concealed words found in the works of the summa Giotto: “Isaac rejects Esau”, “The Gift of the Mantle”, “The Holy Innocents” and “The Presentation of Jesus in the Temple”, discoveries also published in the preview of the volume. A leap back therefore, of around two hundred years from the crypted writing in the painting of Mona Lisa.

Now, approximately one month from the previous publication, on applying a scientific method to analysing the Shroud of Turin I found with justified amazement that the many concealed words all over the surface of the shroud appear to be in the same handwriting, placed in the same way, and in the same graphics used write the number “15” as those I found in Giotto’s paintings. Not only, the entire face of Jesus on the shroud appears to be covered in the complete clear crypted wording “Giotto 15”. Astonished and incredulous, I analysed the entire surface of the sacred shroud and found that it had same crypted wording all over it, “Giotto 15”. At this stage, with these real certainties, I wondered why Giotto had filled the cloth with his crypted details, his name, that date “15”, which is actually 1315 as in the frescos I had previously analysed.

The only plausible explanation of such real solid facts is that the Shroud of Turin is a work by Giotto, also in view of his official signature left in a cartouche in the area between the chin and neck of Jesus. During my studies, just below Christ’s chin there appeared a crushed elongated octagonal cartouche inside which I was able to apply my own methods to highlight traces of the

signature “Giotto”. The artist therefore signed the work officially and in this way excluded any reference or misleading attempt to maliciously damage Christianity, declaring to the whole world that the work was of his hand, the result of his skill and genius!

The presence of a host of crypted words, just like those found previously in his paintings, leads me to think of an attempt by him to reproduce the sacred shroud, probably justified by the fact that the original burial cloth had survived to that period in such bad condition as to require a replacement.

I feel I can exclude a personal initiative by the famous artist to design and remake the sacred shroud, also because had he done that he would have seriously offended the sacred image of Jesus, the Church and the Christian community in its most intimate values and symbols. It is certain that the Shroud of Turin we all know was executed by Giotto in 1315, especially because of the graphics of the concealed wording that fills the entire face of Christ, the way the wording has been designed to compose the name Giotto, exploiting the lines that trace the features of the face, and because of the way in which the date “15” has been incorporated several times into the wording. Besides this, the reversed face shows two large words “Giotto” that form a cross, one horizontal just above the chin, the other vertical running centrally through the whole face from top to bottom, to the forehead. I would dare to speak of great genius, great execution and wonderful pictorial finesse!

If we look at the way Giotto painted moustaches on all his figures we see that the graphic construction and composition of the moustaches is rather square, just like the face on the Shroud of Turin. Not only, the shape of the arms, hands and legs on the various figures painted by Giotto in his frescos is very close to those on the shroud and there is definite iconographic affinity. Another thing we may consider even more important is Giotto’s original handwriting, which I discovered and published in my

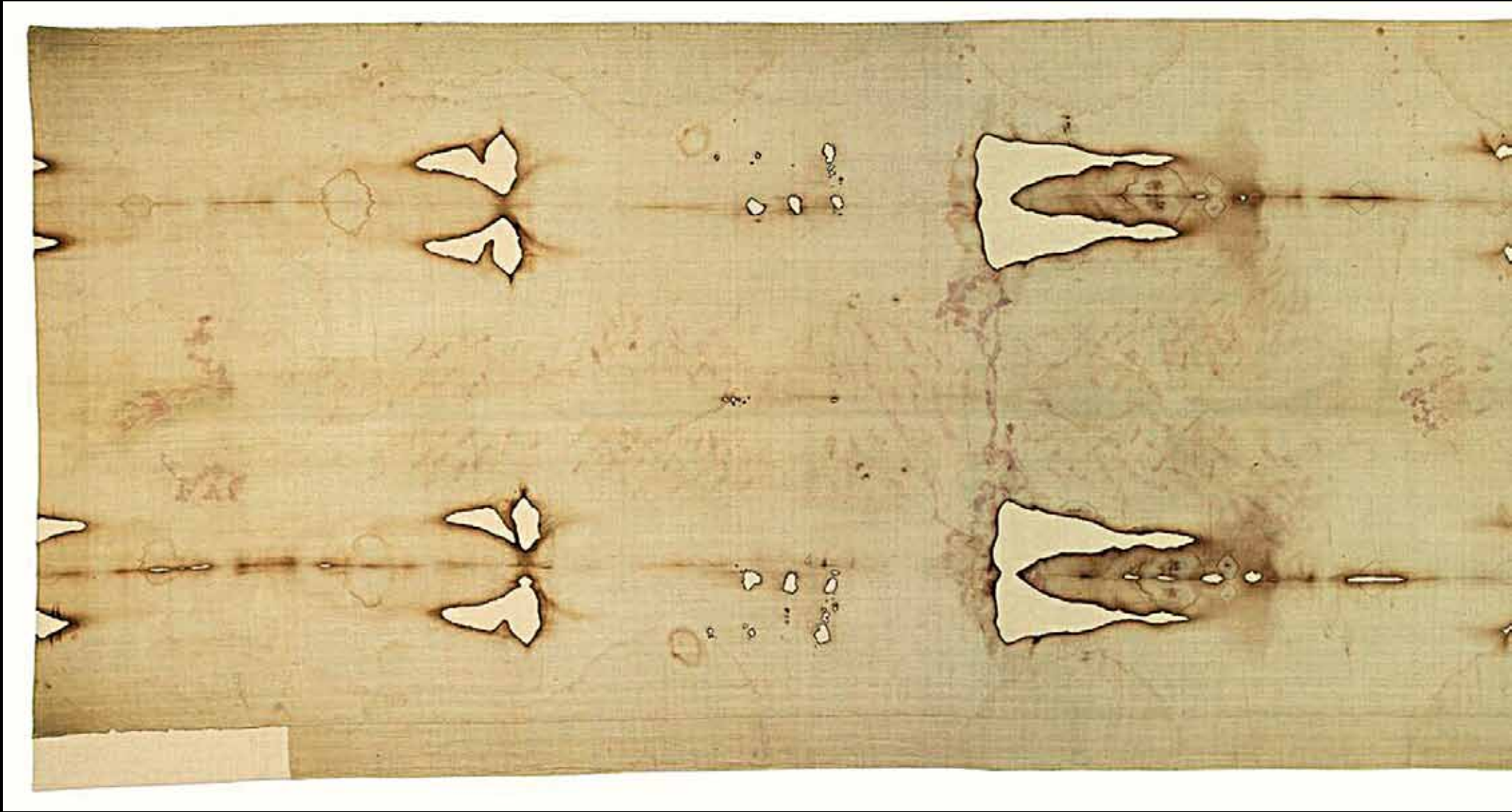
previous scientific study included in the preview of the volume edited by me and recently published: “Signatures and Dates Concealed in Works of Art from Giotto to our times”, which is identical to that found on the Shroud of Turin.

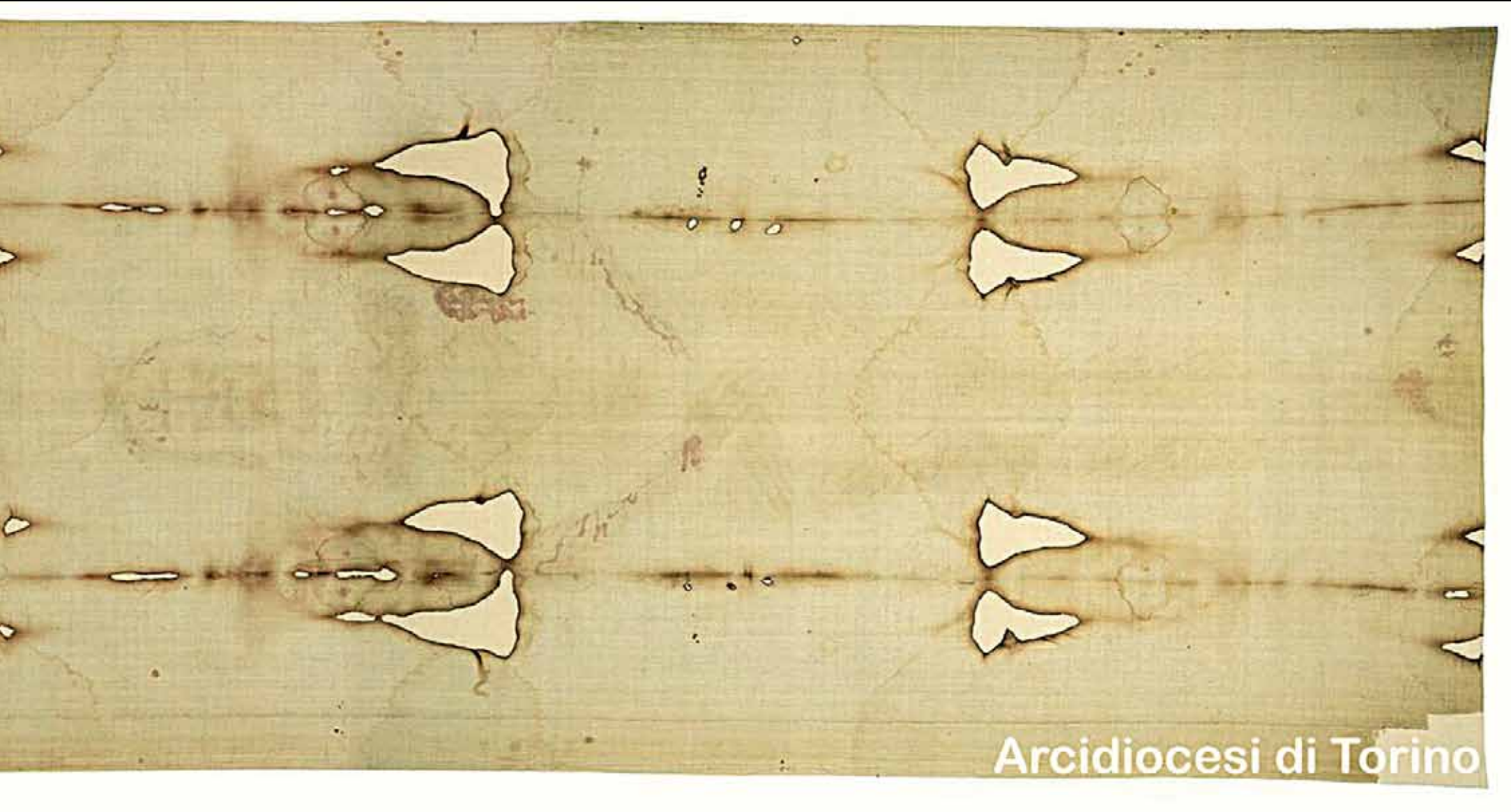
In this respect see document No. 14, on page 30: graphic comparison of the letter “G”, which leaves no room for any doubt on the question.

However, I must admit that in spite of the fact that I am now used to finding crypted wording this discovery about the sacred shroud has greatly upset and troubled me. This confirms that science and the discovery I have made could in future answer some rather distressing questions, as in effect this study carried out on one of the emblems of Christianity appears to be. Those scientific examinations performed twenty years ago were not wrong to suggest that the shroud dated back to the medieval period and now the almost complete lack of news about the shroud up to medieval times makes sense.

What impresses me most, I think, is the appearance of Giotto’s name, which is the only advocate of this marvel so brilliantly well designed and conceived that has fascinated entire generations for over seven centuries.

26 March 2011
Luciano Buso





Arcidiocesi di Torino

COMMISSIONE DIOCESANA SINDONE - TORINO



fig.1 scritta emersa



fig.2 scritta emersa



fig.3 scritta emersa



fig.4 scritta emersa evidenziata

Commento: le figure 1, 2, 3, 4, inserite in due pagine, evidenziano la firma ufficiale lasciata da Giotto in un cartiglio a forma ottagonale, appena sotto il mento di Gesù.

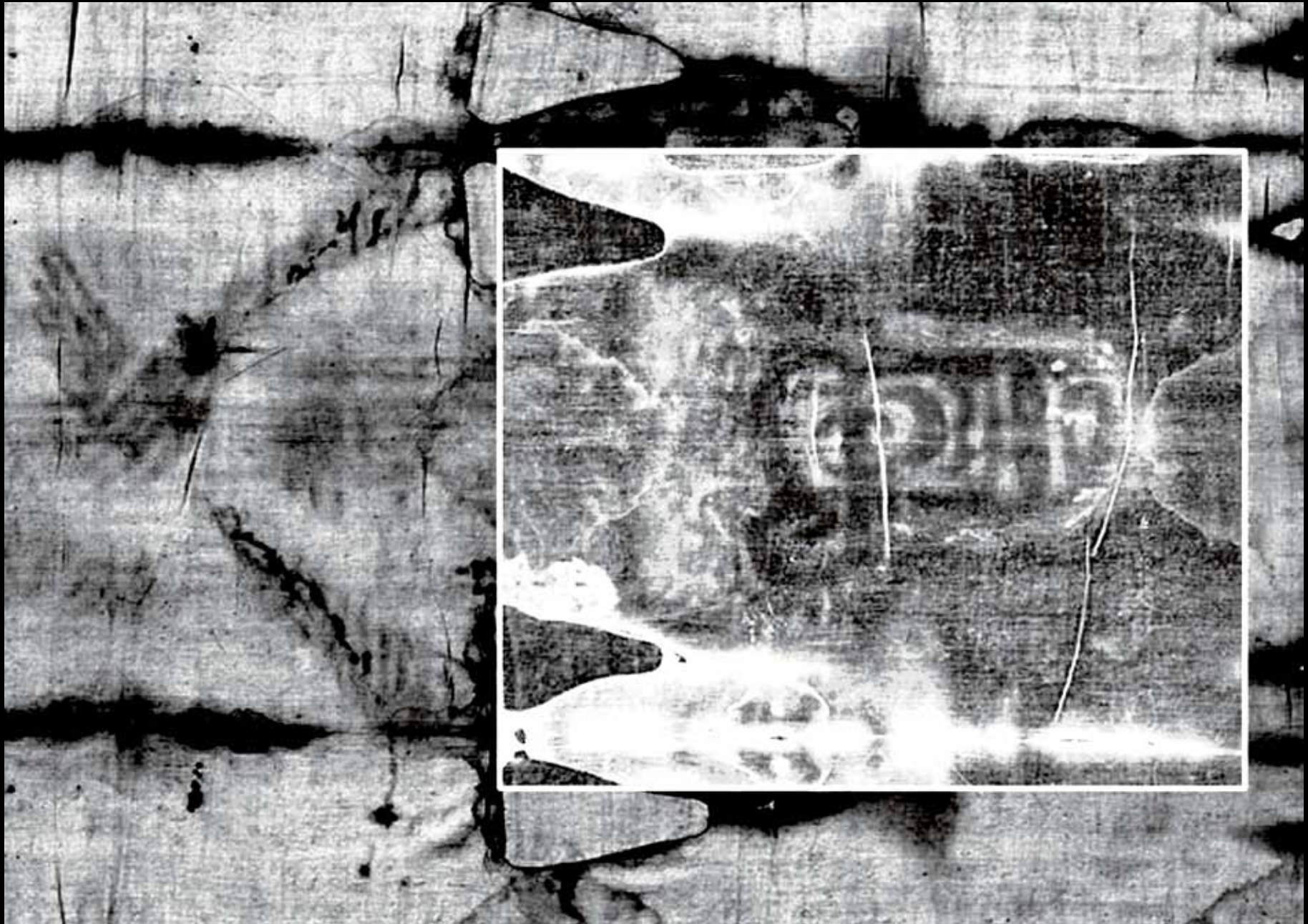


fig.1
scritta
emersa



fig. 1
scritta
emersa
evidenziata

Commento: nelle figure, 1, 2, inserite in due pagine, viene evidenziata la scritta celata, "Giotto", che si compone sfruttando la grafiica compositiva del volto di Gesù. La scritta diventa fondamentale per l'originalità esecutiva, in quanto parte integrante del volto stesso, come d'altronde tutte le altre scritte celate presenti nell'opera.

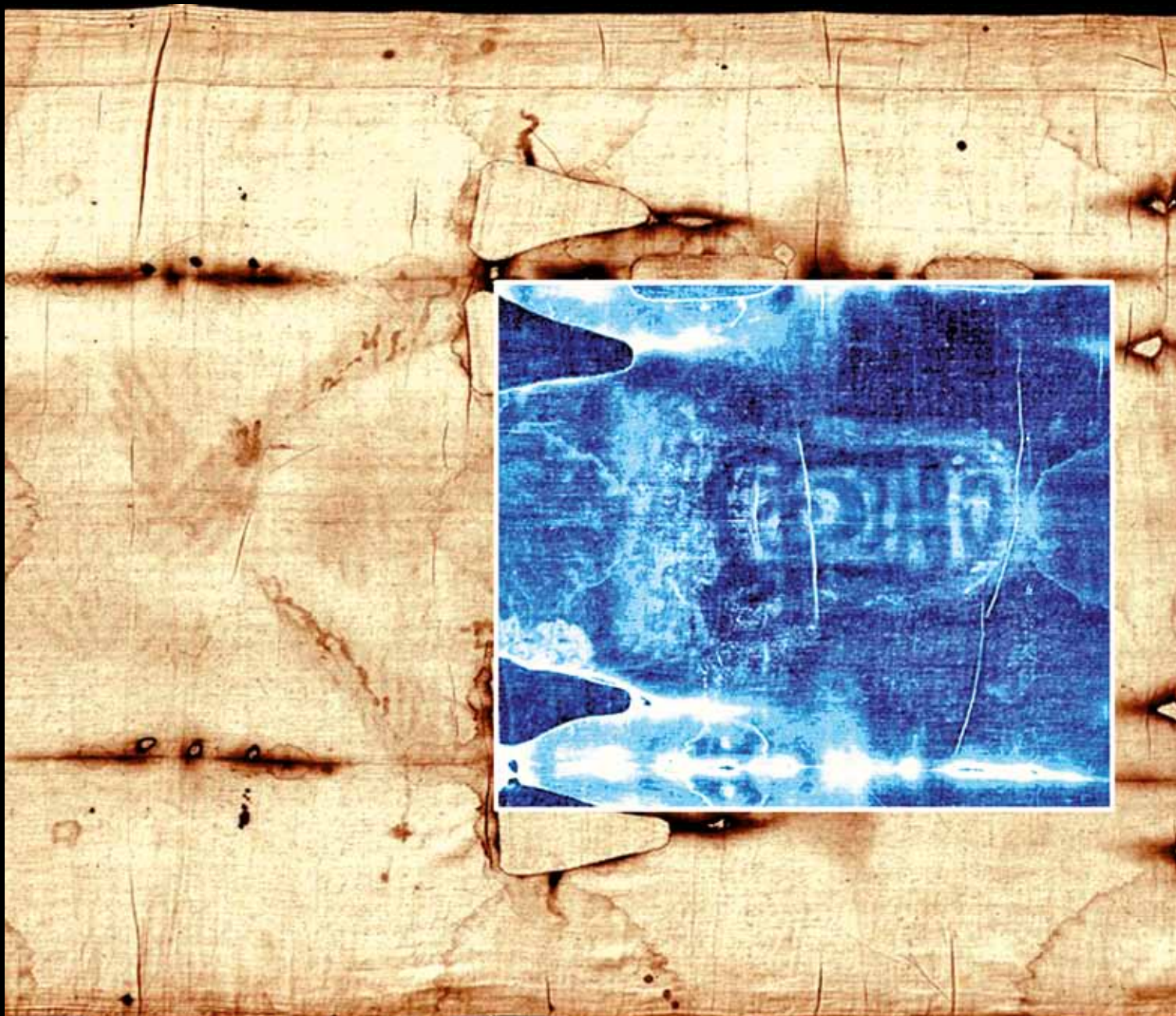


fig.1
scritta emersa

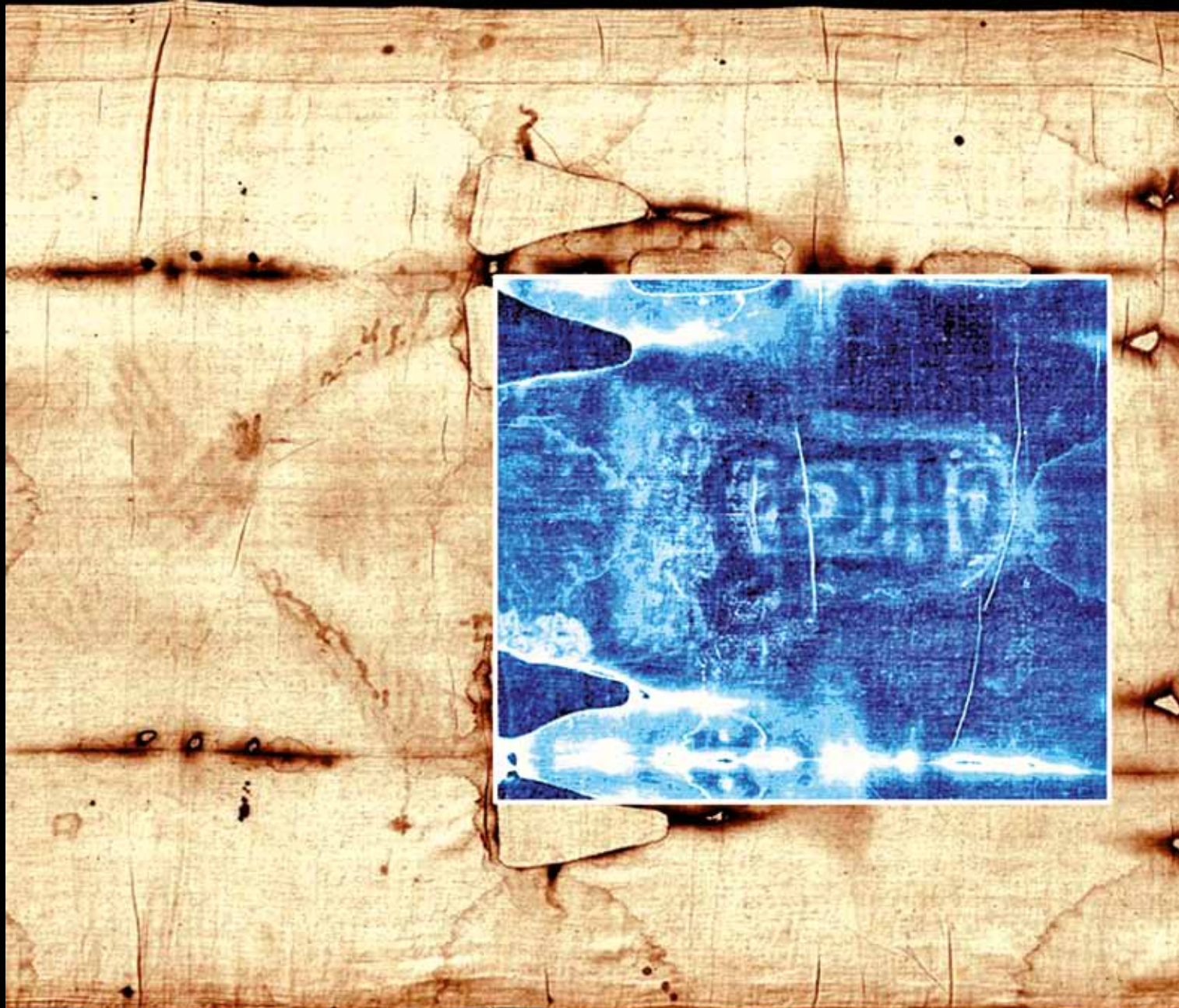


fig. 2
scritta emersa

Commento: le figure 1,2, inserite in due pagine, evidenziano in colore blu la scritta celata "Giotto", apposta nella costruzione grafica del volto di Gesù



fig.1 scritta emersa



fig.2 scritta emersa evidenziata



fig.3
scritta
emersa



fig. 4
scritta
emersa
evidenziata

Commento: nelle figure, 1,2,3,4, inserite in due pagine, sono evidenziate a immagine capovolta e a formare una croce, le due scritte celate, "Giotto". Impressiona non poco la forma grafica della lettera "G" in alto a sinistra, che risulta del tutto uguale alla stessa rilevata in precedenza nel dipinto : "La strage degli innocenti".



fig.1
scritta
emersa

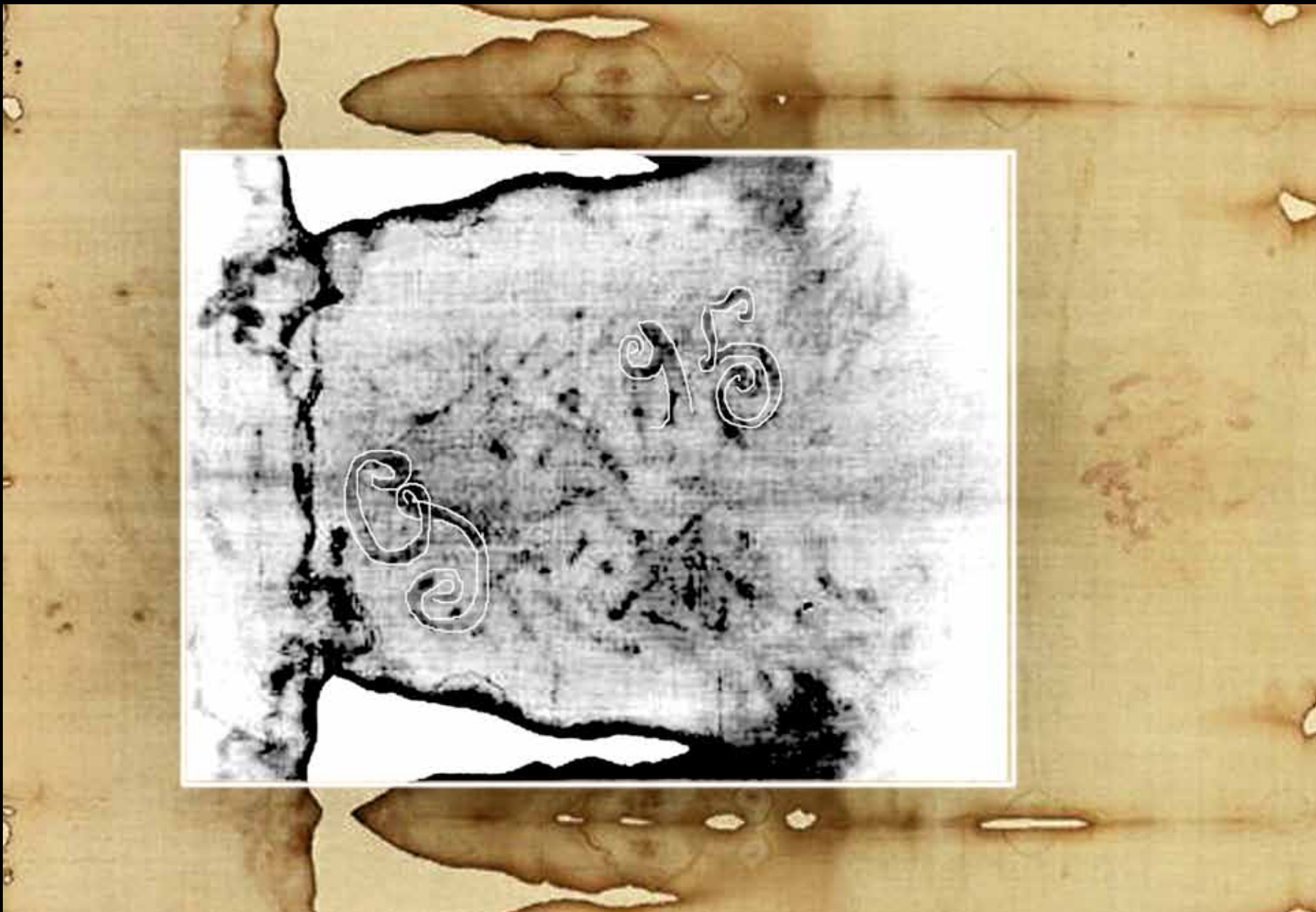


fig. 2
scritta
emersa
evidenziata

Commento: nelle figure, 1, 2, inserite in due pagine sono evidenziate: a sinistra la iniziale celata "G", del nome "Giotto", a destra la data celata "15", "1315". In realtà, le due scritte celate appartengono ad una scritta criptata: "Giotto 15". Molte scritte simili sono state rilevate nell'intera superficie del "Sacro Lenzuolo".

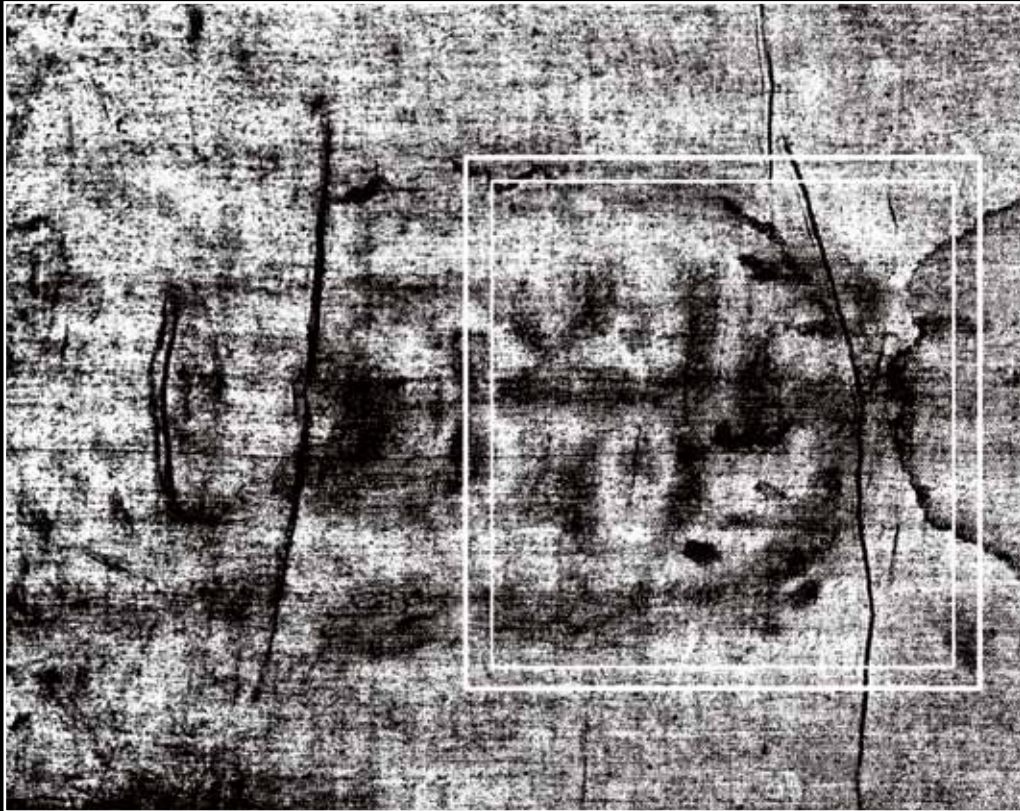


fig.1 scritta emersa

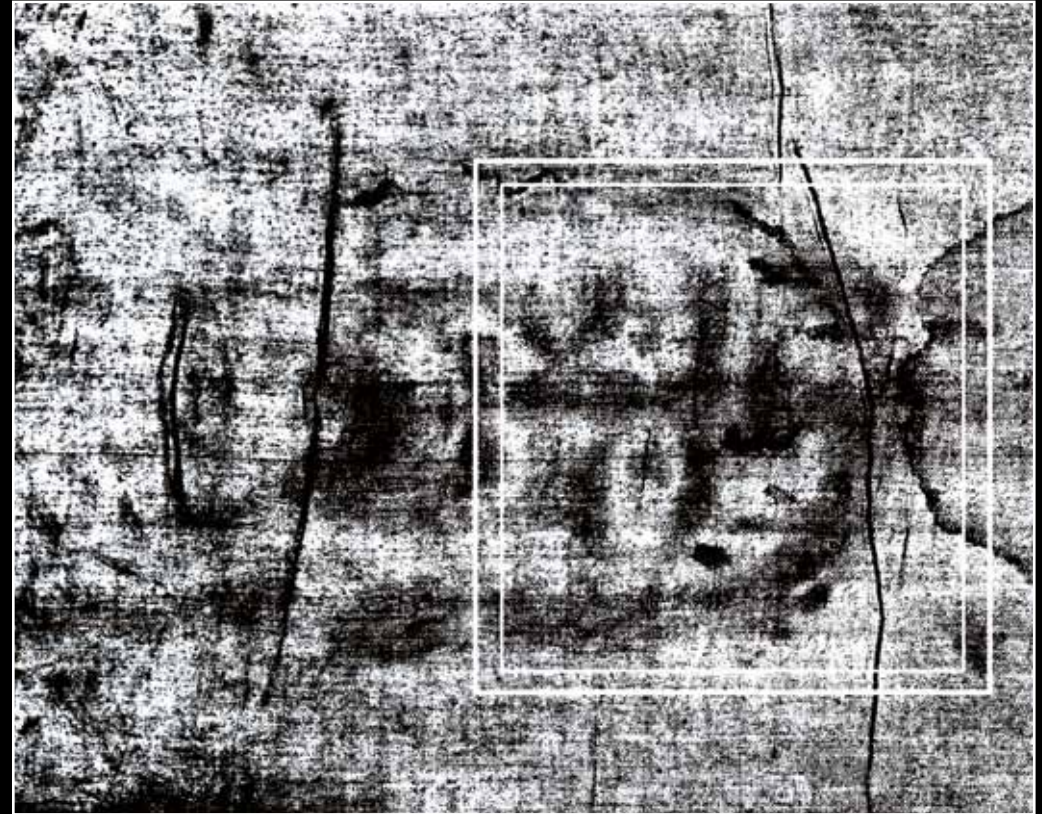
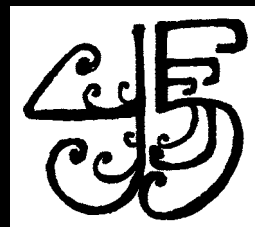


fig.2 scritta emersa

a fianco:
Grafico della data celata "15". Altre due date in sequenza più piccole, emergono inserite nella stessa grafica di quella più grande, si veda il documento successivo dove viene evidenziata la data di formato medio. Quella più piccola non viene evidenziata ma, è presente.



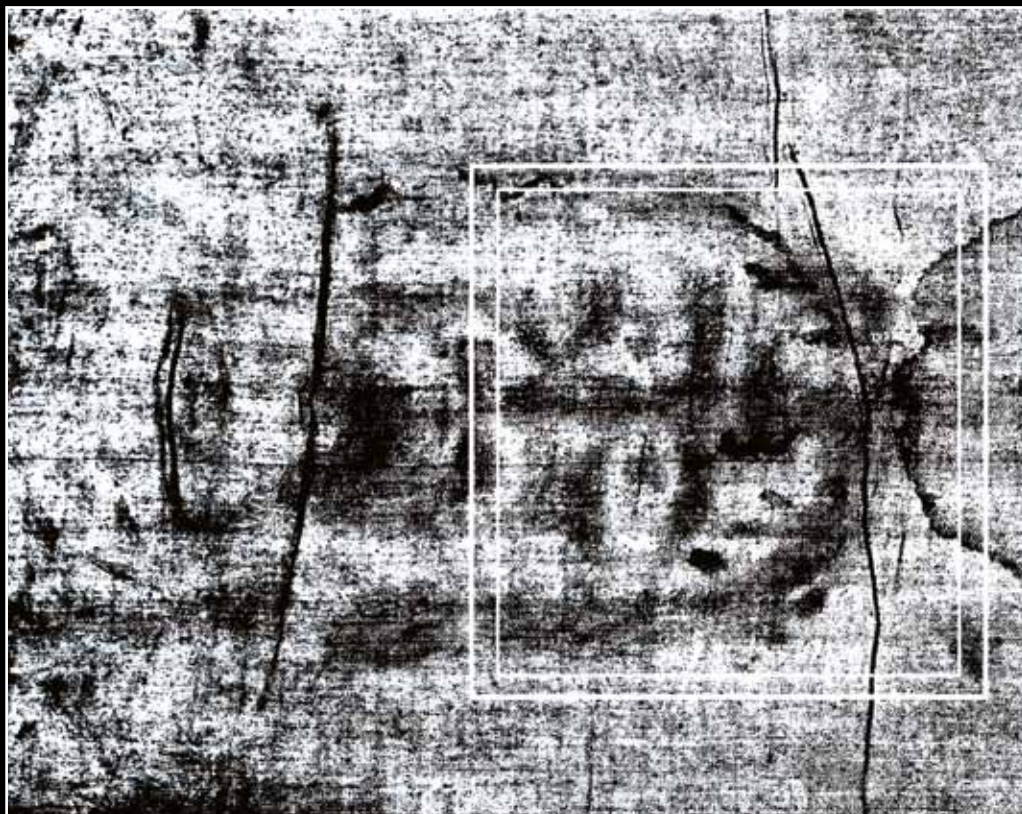


fig.3 scritta emersa



fig.4 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure, 1, 2, 3, 4, inserite in due pagine emerge chiara la data celata "15". "1315". Interessante è il numero "1" che nella sua costruzione grafica forma sia le orbite che le sopraciglia.

Nel documento n° 7, che segue, verrà evidenziata un'altra data "15", più piccola e inserita all'interno di questa più grande.

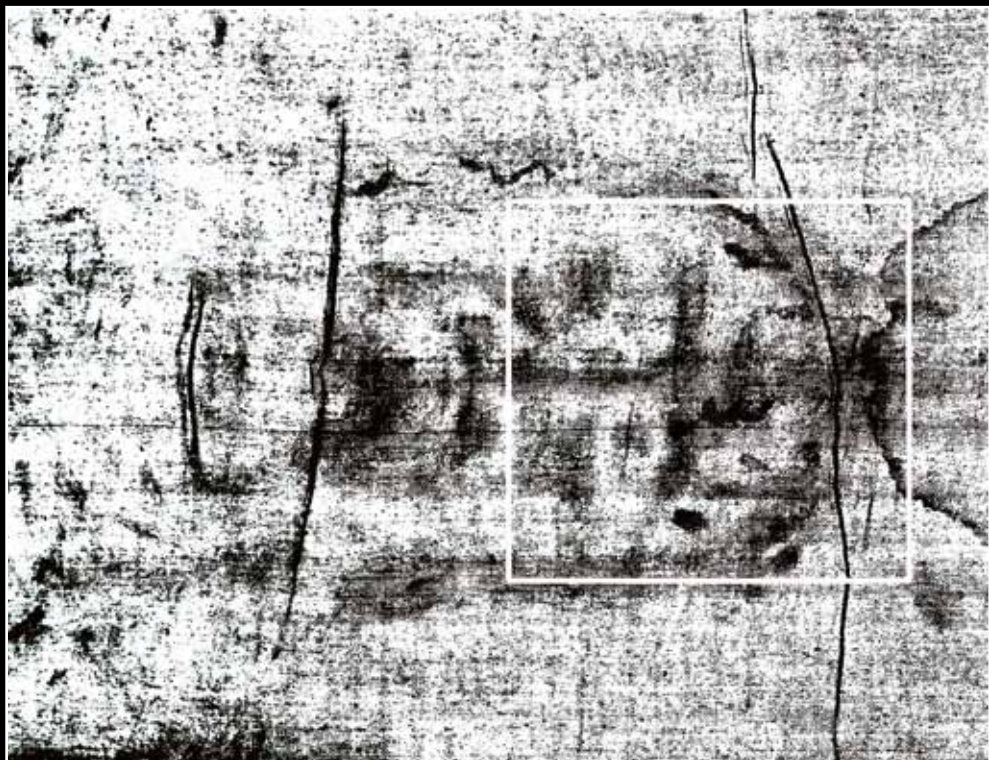


fig.1 scritta emersa

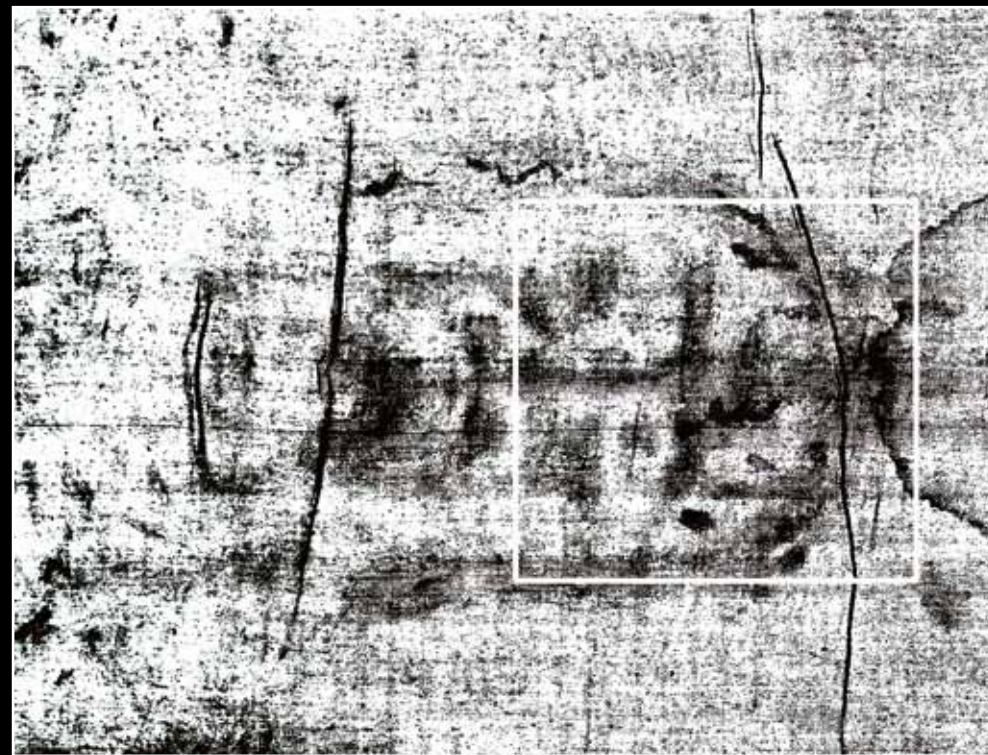


fig.2 scritta emersa

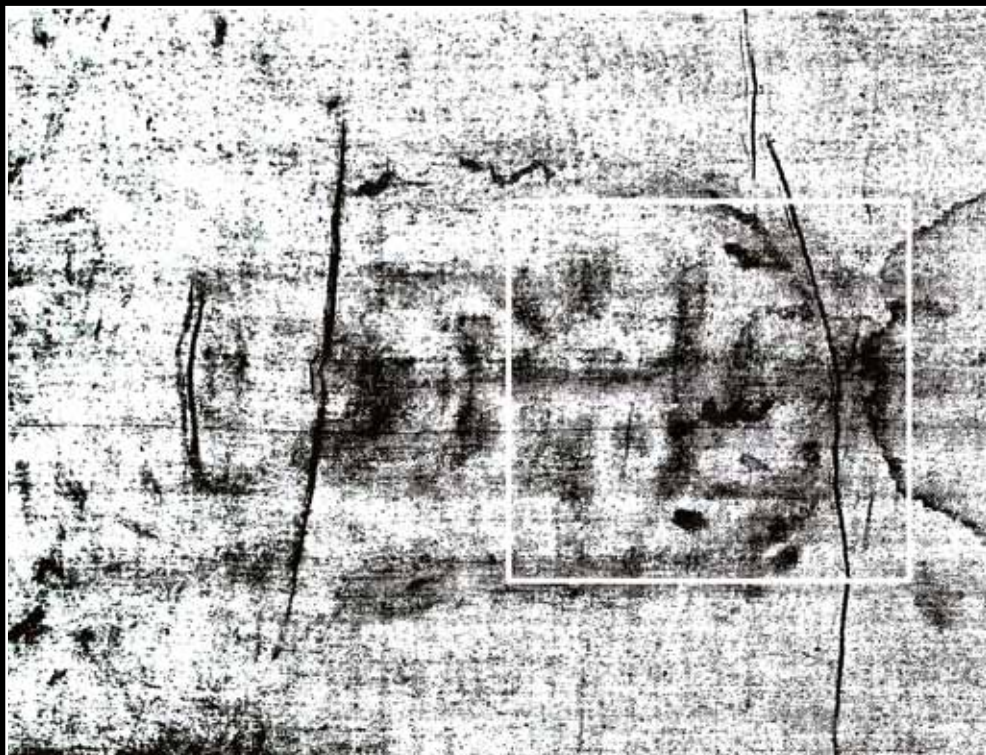


fig.3 scritta emersa

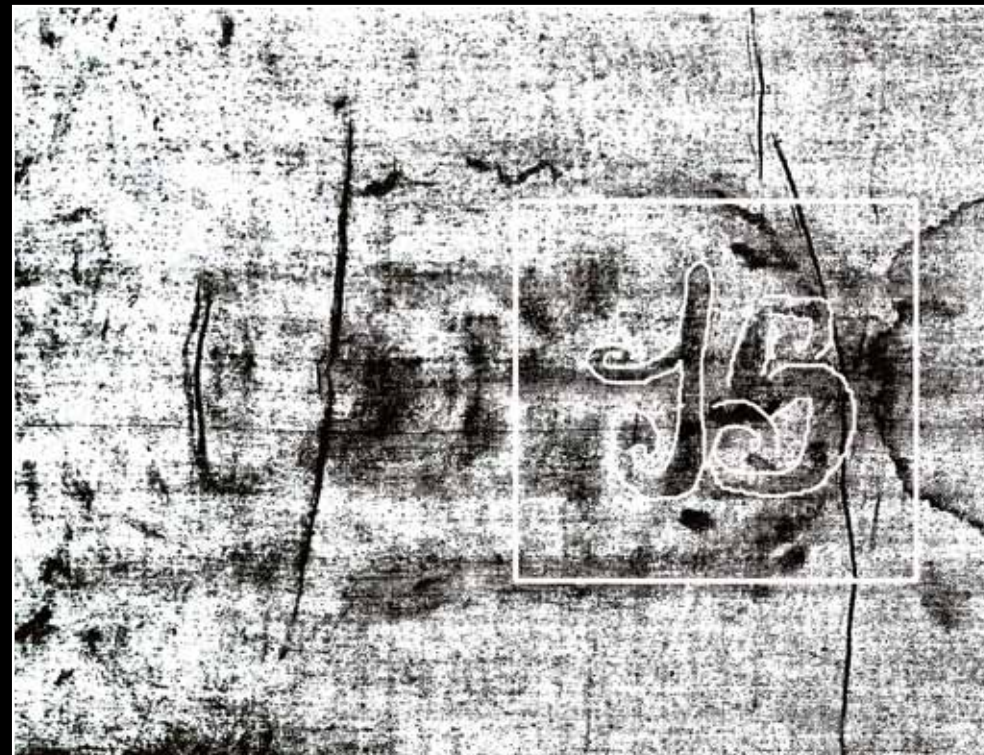


fig.4 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure 1, 2, 3, 4, inserite in due pagine viene evidenziata un'altra più piccola data celata, "15", "1315", apposta dall'autore entro la precedente data evidenziata nel documento n° 6, l'esecuzione grafica risulta essere del tutto uguale.

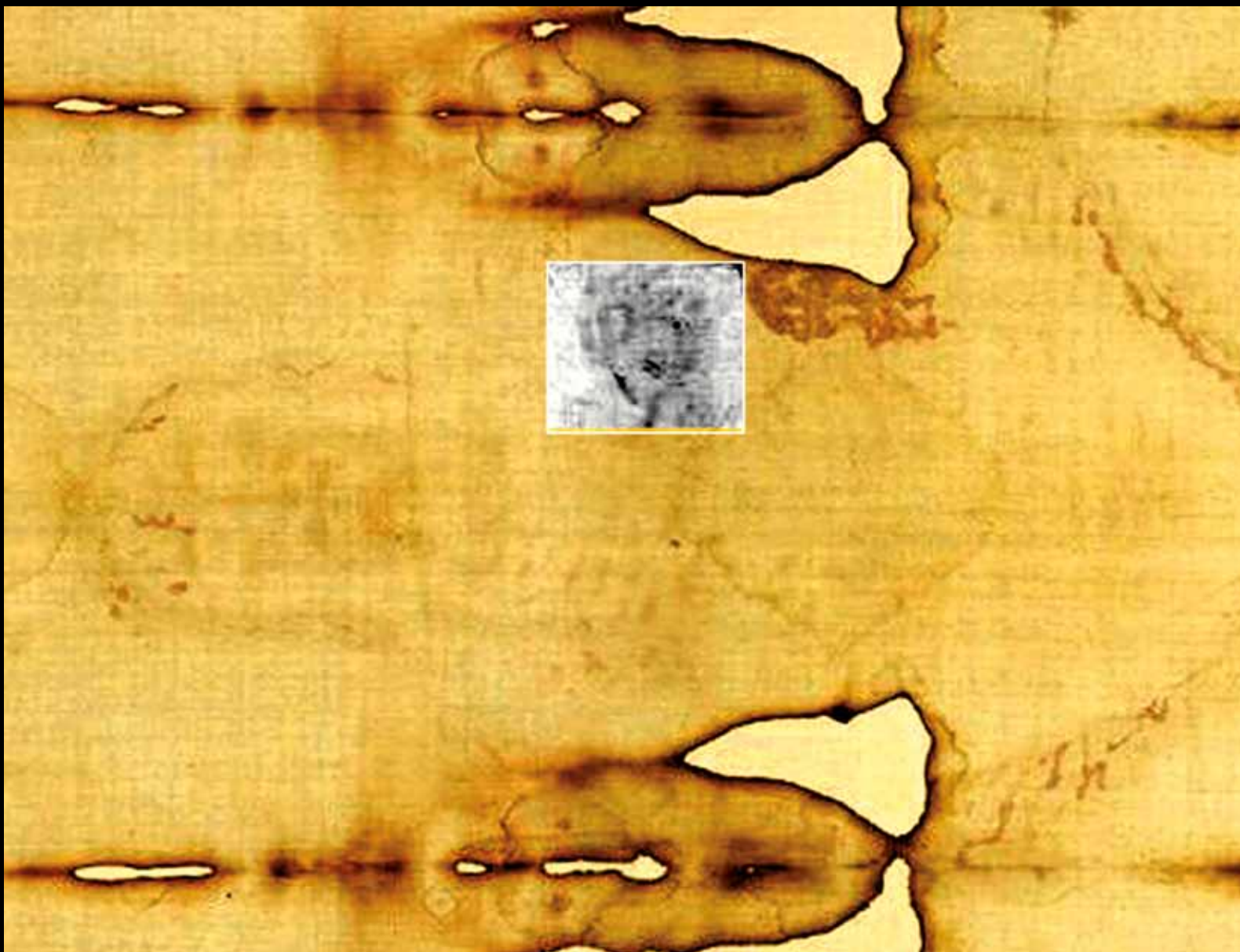


fig.1 scritta emersa

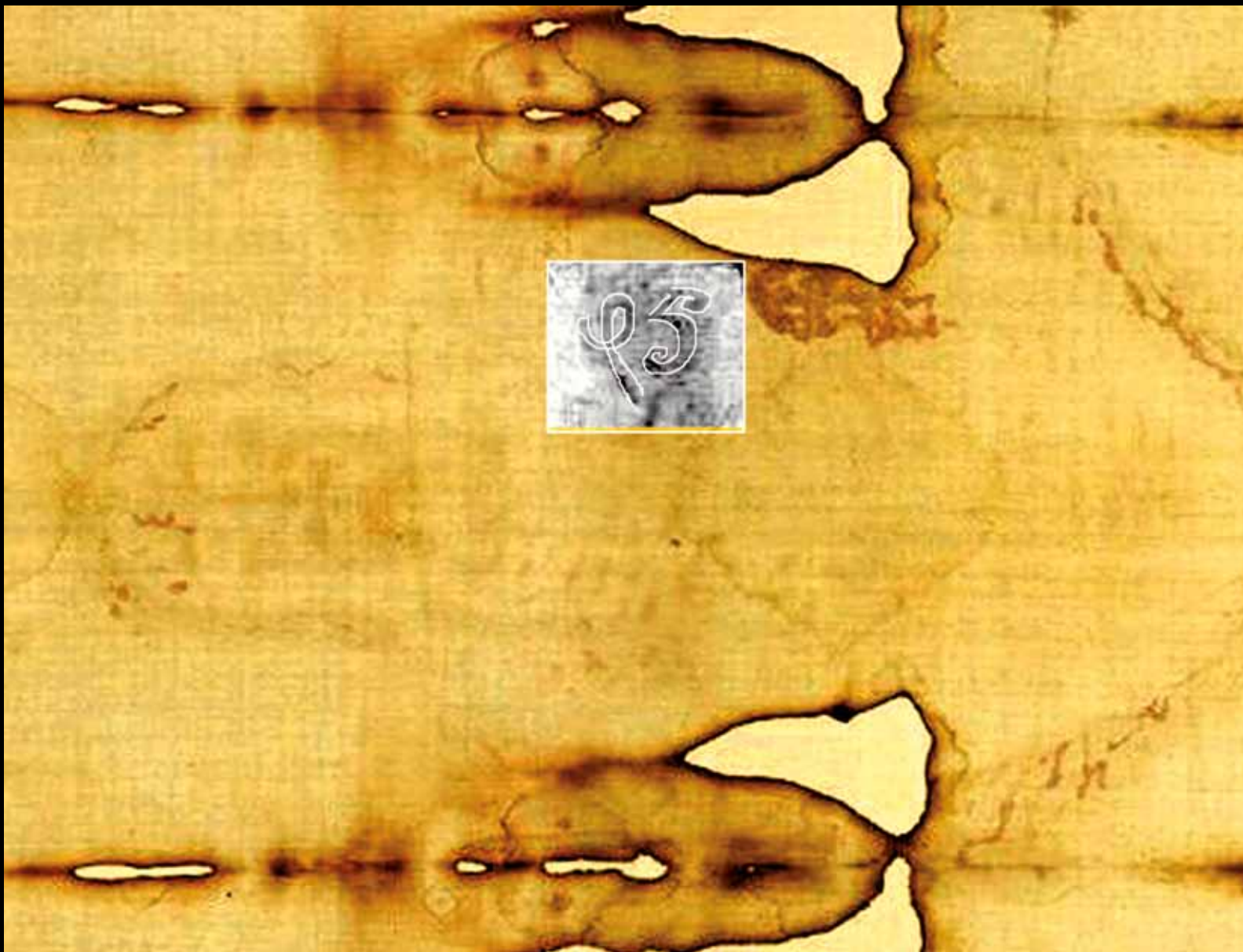


fig.2 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure 1, 2, inserite in due pagine, viene evidenziata una data celata "15", "1315". Il numero "1" viene, come da consuetudine dell'autore, eseguito ricciolando la parte alta e bassa del bastoncino centrale, qui non del tutto completo.

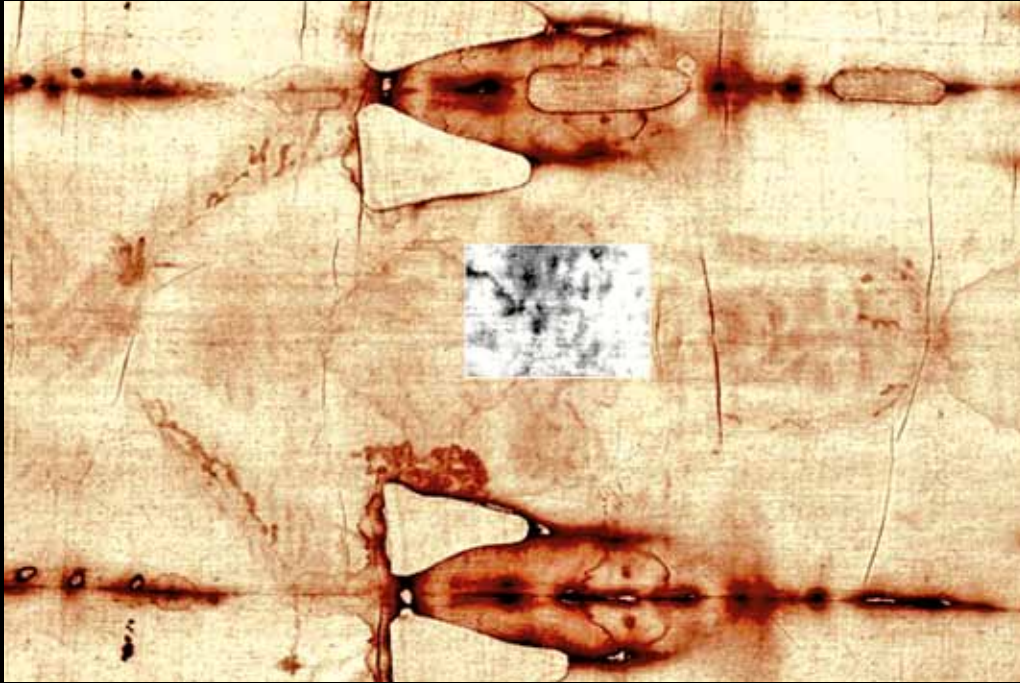


fig.1 scritta emersa

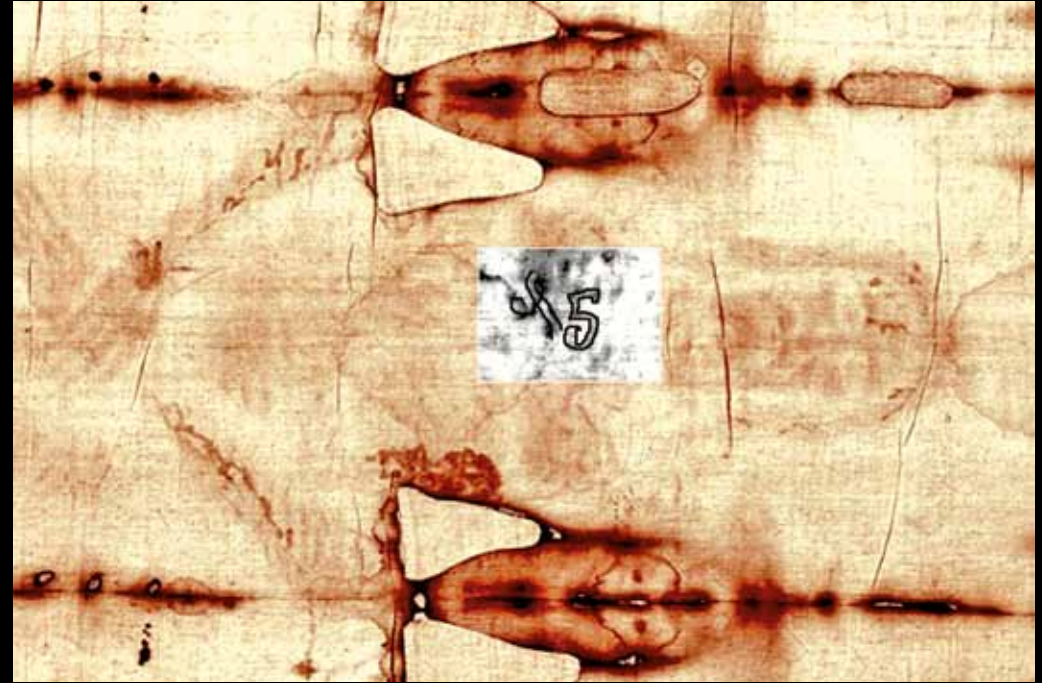


fig.2 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure 1, 2, viene evidenziata una piccola data celata "15", "1315". Una enormità di date celate "15" sono presenti nel Sacro Lenzuolo.

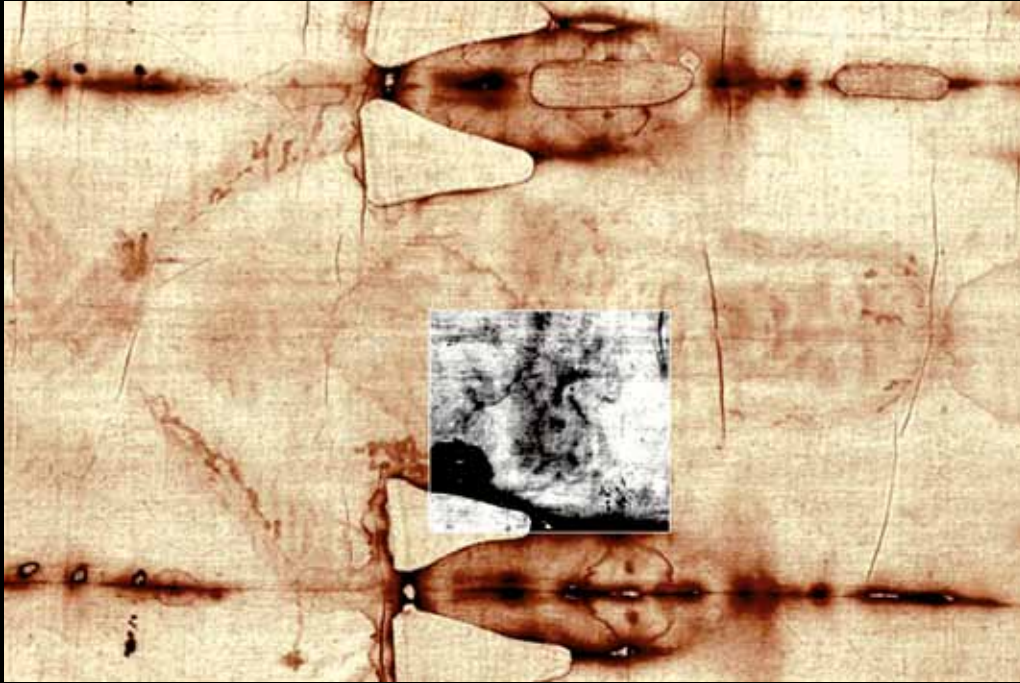


fig.1 scritta emersa

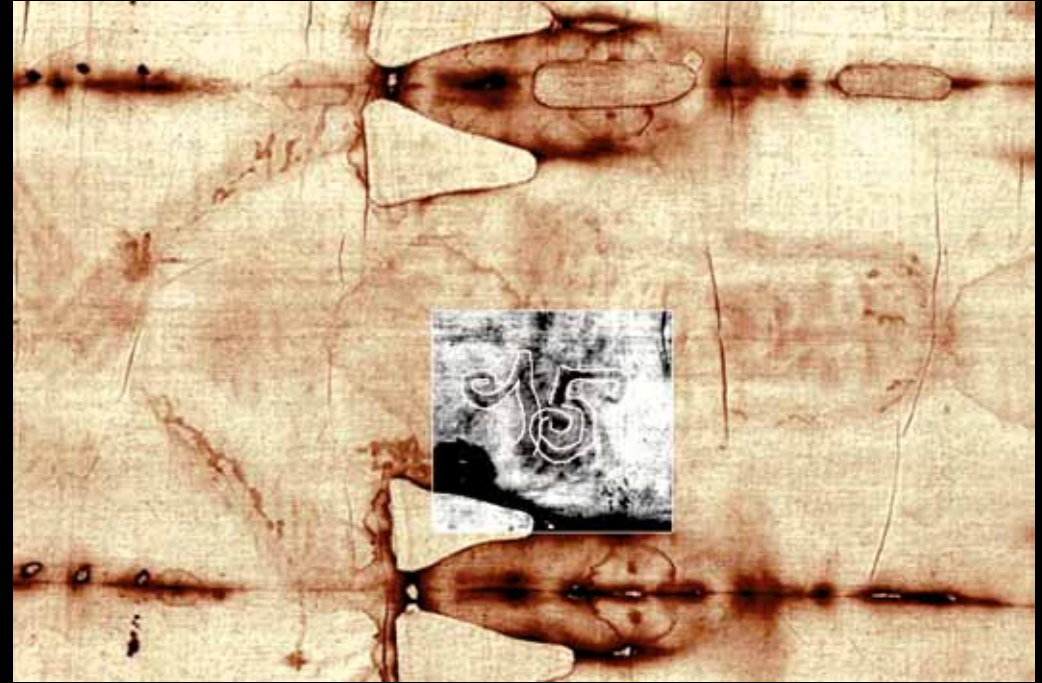


fig.2 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure 1, 2, viene evidenziata un'altra della miriade di date celate, "15", "1315", presenti nel Sacro Telo.

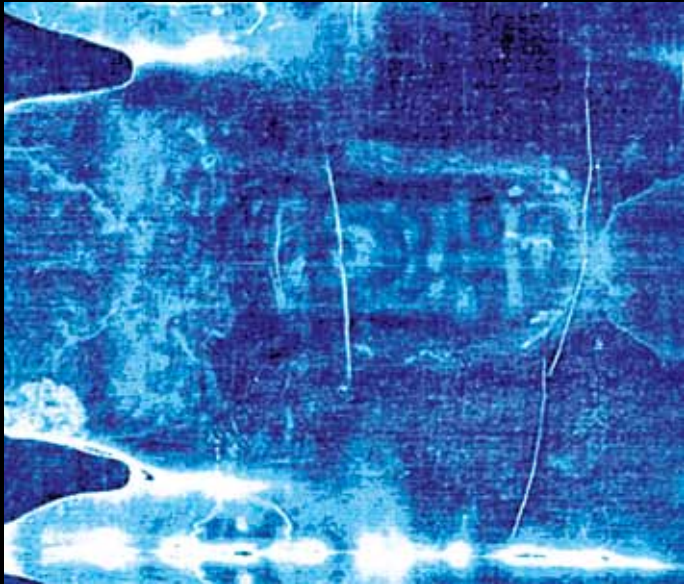


fig.1



fig.2

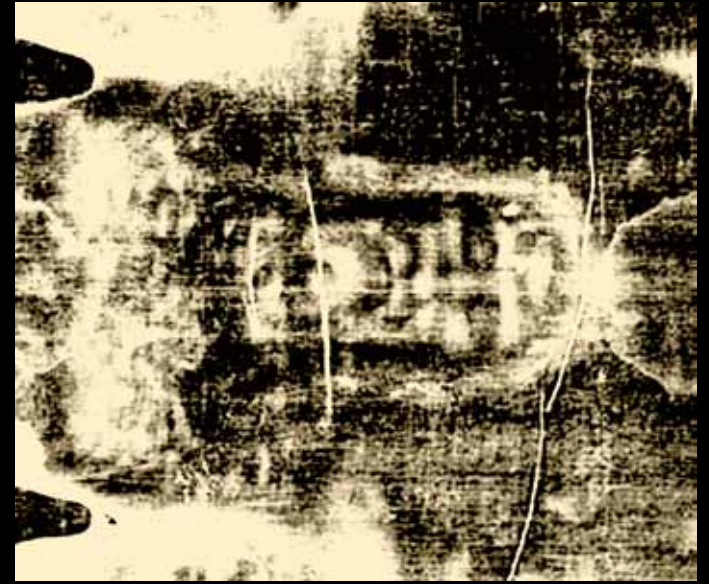


fig.3



fig.4



fig.5



fig.6

Commento: le figure sopra 1, 2, 3, 4, 5, 6 evidenziano nel particolare, in diversi colori e diversa esposizione di luce, la scritta celata "Giotto", comparsa nel volto di Gesù.

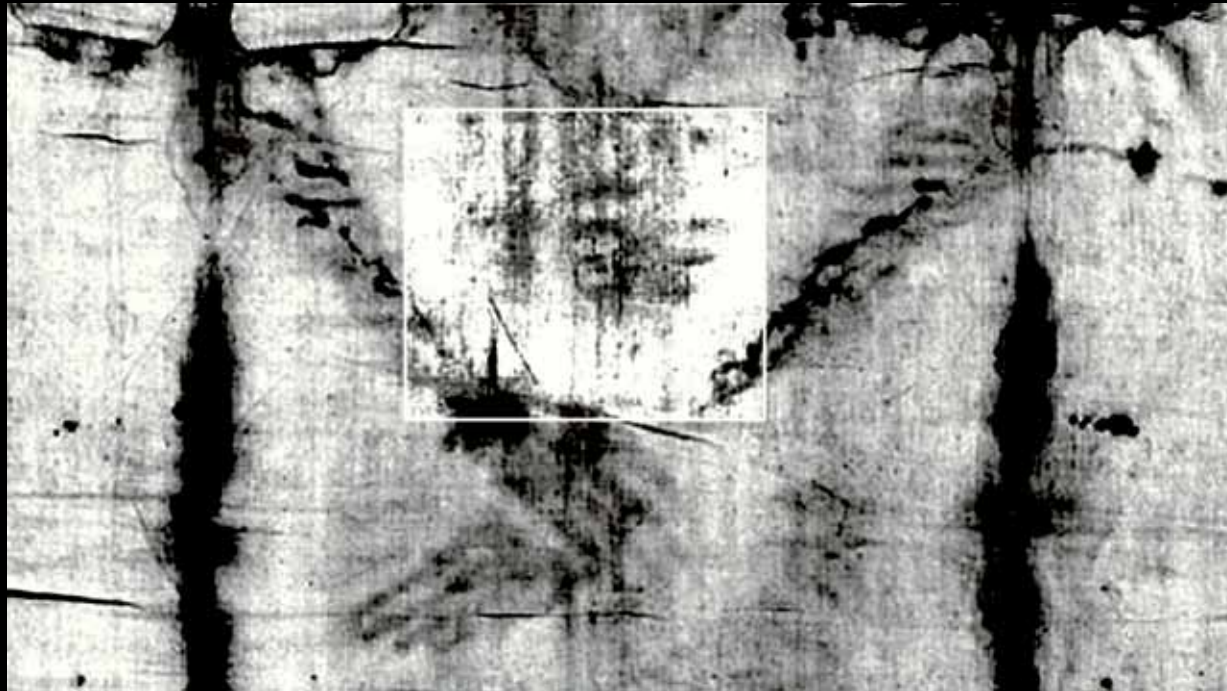


fig.1 scritta emersa

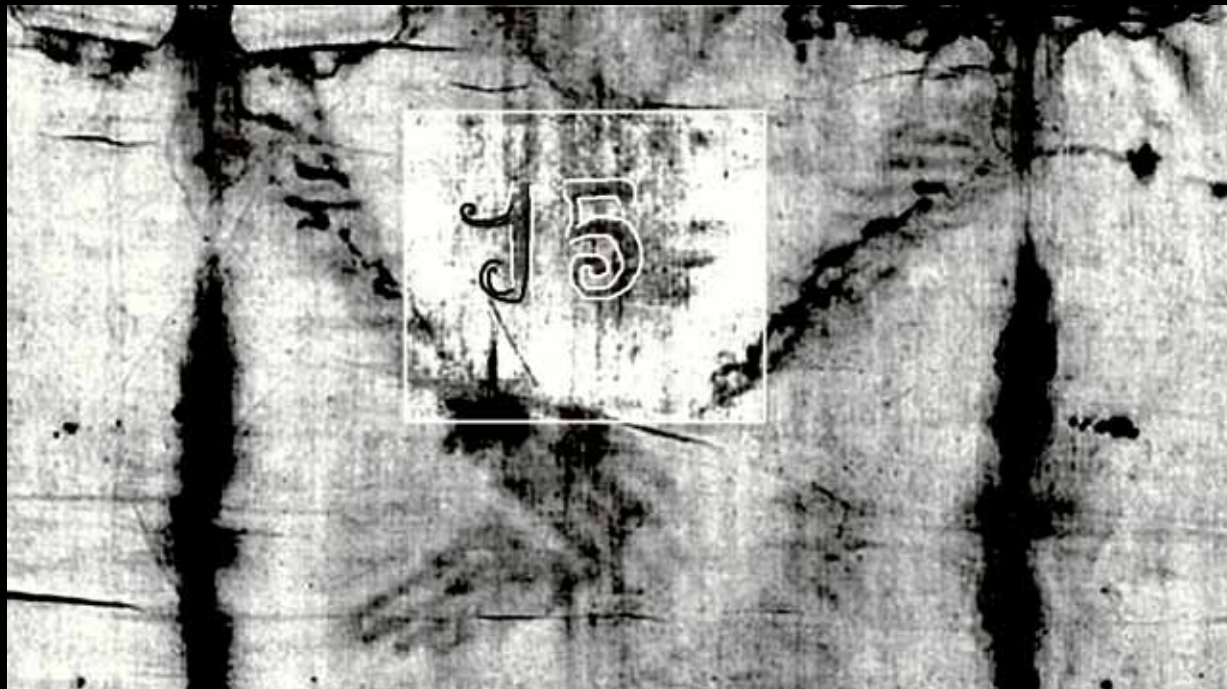


fig.2 scritta emersa evidenziata

Comento:
nelle figure a fianco 1, 2,
viene evidenziata
un'altra data celata "15",
"1315", apposta appena
sopra l'incrocio delle
mani di Cristo.
Ancora una volta viene
ribadito che il Sacro Len-
zuolo risulta interamente
scritto in forma celata,
molteplici sono le date
"15" inserite dall'autore.

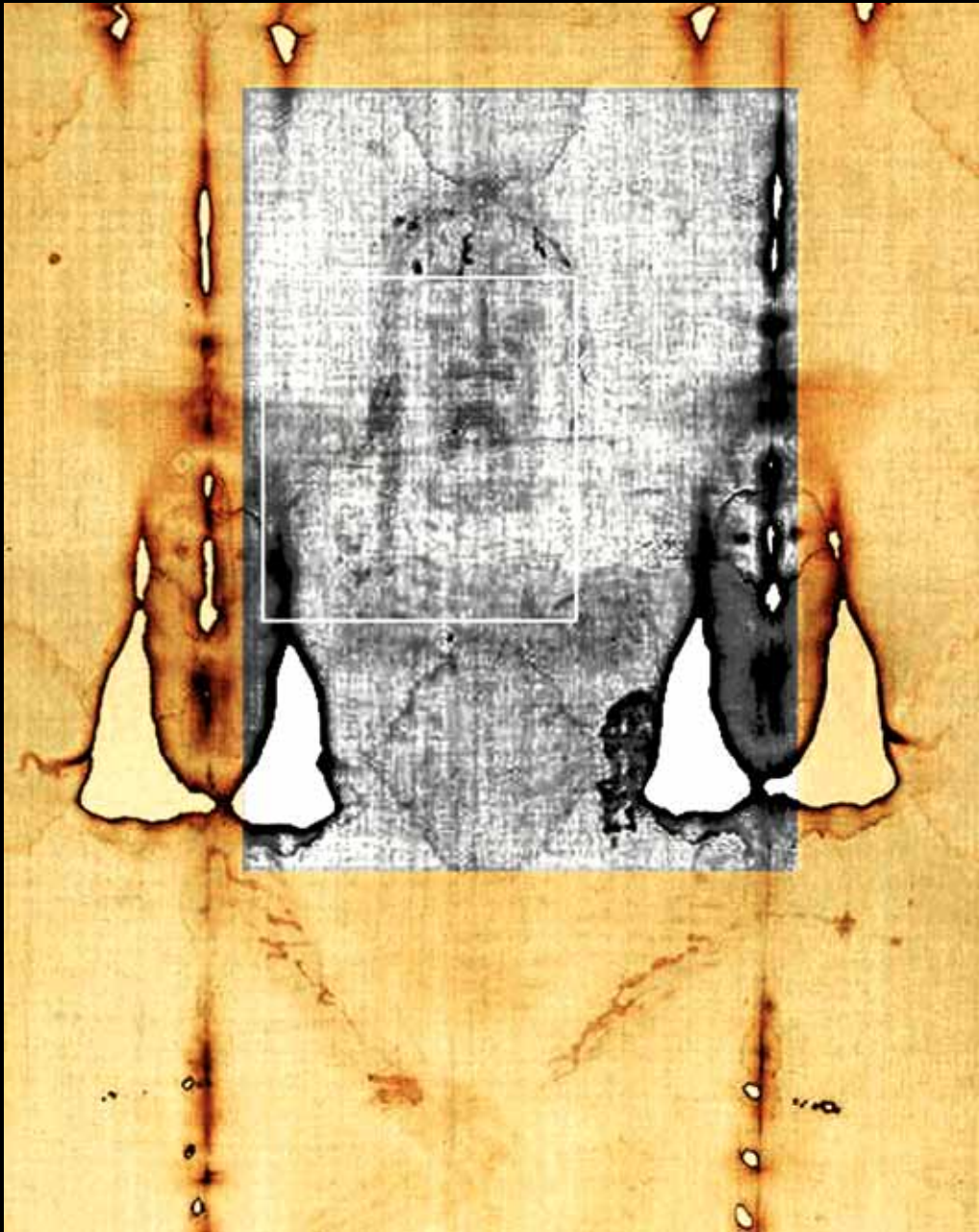


fig.1 scritta emersa

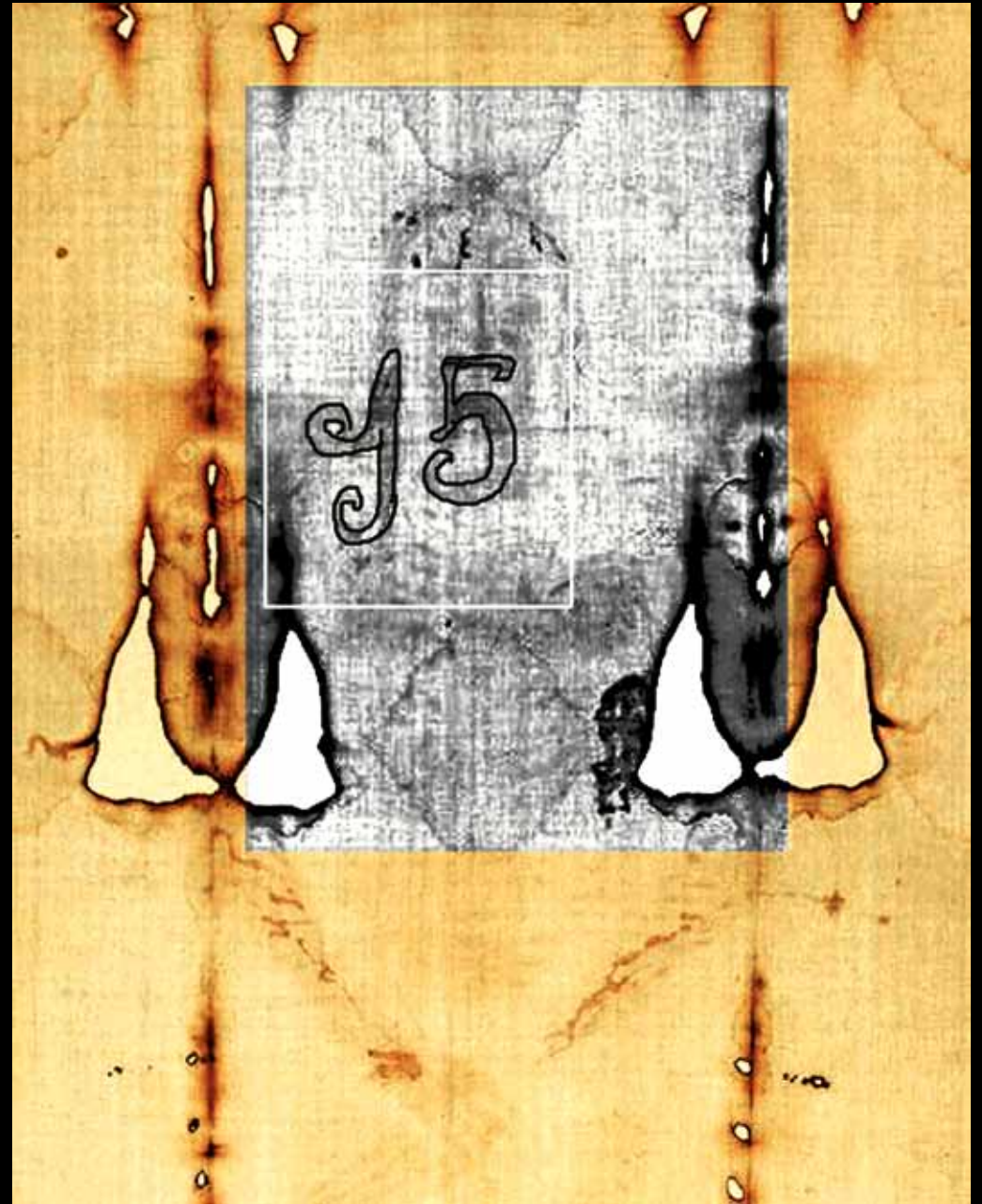


fig.2 scritta emersa evidenziata

Commento: nelle figure 1, 2, viene evidenziata una data celata, "15", "1315". Anche in questo caso viene ribadito che la data celata "15", viene inserita molteplici volte.

Documento n° 14 - Comparazione grafica della lettera G.



fig.1



fig.2

Commento:

le figure a fianco 1, 2, evidenziano nella lettera "G", la medesima grafia nonostante la diversa collocazione della scritta.

Il documento scientifico della figura (1), appartiene alla Sacra Sindone, mentre quello della figura (2), appartiene al dipinto di Giotto: "La strage degli innocenti", già da me pubblicato nella anteprima del volume: "Firme e date celate nei dipinti da Giotto ai tempi nostri".



fig.3

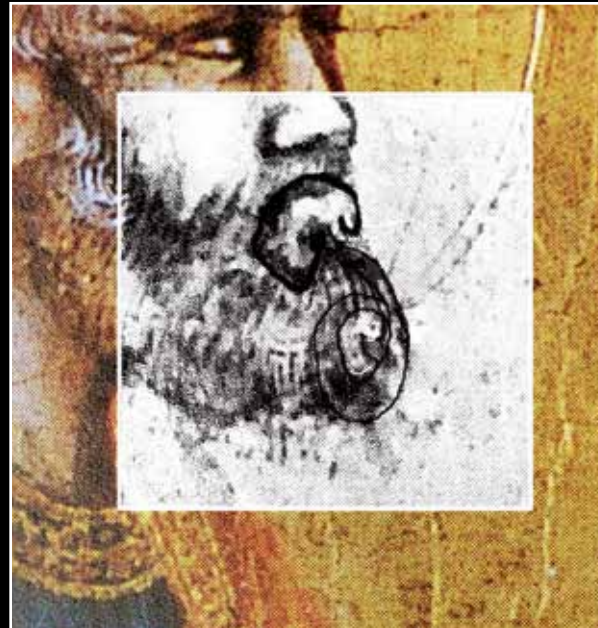


fig.4

Commento:

le figure a fianco 3, 4, evidenziano nella lettera "G", la medesima grafia nonostante la diversa collocazione della scritta. Il documento scientifico della figura (3) appartiene alla Sacra Sindone, mentre quello della figura (4), appartiene al dipinto di Giotto, "Presentazione di Gesù al tempio", già da me pubblicato nella anteprima del volume, "Firme e date celate nei dipinti da Giotto ai tempi nostri".

INDICE

pag. 1-2	Diritti e titolo
pag. 3-4	Giotto firmò la Sacra Sindone - Luciano Buso
pag. 5-6	Traduzione testo in lingua inglese
pag. 7-8	Foto ufficiale Sacra Sindone
pag. 9-10	Documento scientifico n°1
pag. 11-12	Documento scientifico n°2
pag. 13-14	Documento scientifico n°3
pag. 15-16	Documento scientifico n°4
pag. 17-18	Documento scientifico n°5
pag. 19-20	Documento scientifico n°6
pag. 21-22	Documento scientifico n°7
pag. 23-24	Documento scientifico n°8
pag. 25	Documento scientifico n°9
pag. 26	Documento scientifico n°10
pag. 27	Documento scientifico n°11
pag. 28	Documento scientifico n°12
pag. 29	Documento scientifico n°13
pag. 30	Documento scientifico n°14
pag. 31	Indice
pag. 32	Ringraziamenti e contatti
pag. 33	Edizione

Si ringraziano per il loro contributo:


di Alessandro Alessio
via dei Carpani, 7- Castelfranco Veneto (TV)

Mirco Frediana- Fanzolo di Vedelago (TV)

Dott. Pietro Pellizzari - notaio - Valdobbiadene (TV)

Buso Franca e Dirc Cramer - Castelfranco Veneto (TV)

Mirella Serafini - Castelfranco Veneto (TV)

Buso Carla - Castelfranco Veneto (TV)

Bordin Maurizio - (collezionista), Bessica di Loria (TV)

Luciana Battaglia - Castelfranco Veneto (TV)

Baratto Fiorella - Valdobbiadene (TV)

Zardo Michela e Federica - “Cartoys”- Casella di Asolo (TV)

Baratto Augusto - artista, collezionista - Robegano (VE)

Buso Rita - Riese Pio X - (TV)

questo volume
GIOTTO FIRMO' LA SACRA SINDONE
è stato stampato nella Tipografia Asolana
Casella d'Asolo (TV)
nel mese di Aprile 2011
con la
collaborazione grafica dello studio di fotolito
SCALQUATTRO
di Castelfranco Veneto (TV)
Tiratura limitata e numerata a mano da 1 a 500 esemplari.

